Anno 62 — Venerdì 4 Febbraio 1927 - Anno V — N. 30

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10- UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La situazione politica in Italia e all'Estero

ROMA, 3.

Dopo il compiacimento, unanime e vivissimo, per i risultati del Prestito del Littorio resi noti al Capo del Governo dalla lettera del Ministro Volpi, gli ambienti finanziari della Capitale sono passati ieri ad un lavoro di disamina e di previsioni tecniche sulle ripercussioni che l'economia generale della Nazione, sopratutto nei riguardi del mercato monetario, risentirà dall'ottima riuscita di questa grande operazione finanziaria. I tre miliardi e centocinquanta milioni di lire effettivamente raccolti ai quali, secondo previsioni possibili, saranno da aggiungere circa altri cento milioni di sottoscrizioni degli italiani all'estero nei paesi extra europei, che si chiuderanno come è noto il trentun marzo, costituiscono, secondo la generale opinione, una massa liquida più che sufficente per i compiti propostisi dalla politica creditizia. Nel suo ultimo discorso il Ministro Volpi aveva parlato di due miliardi ed un quarto di lire, evidentemente tesaurizzati, che avrebbero dovuto essere assorbiti dal Prestito e rimessi in circolazione per i bisogni diversi della produzione e della circolazione. Poichè la cifra è stata superata di quasi il cinquanta per cento, bisogna concludere che l'attuale operazione è riuscita non soltanto ad attrarre il denaro tesaurizzato, ma a mobilitare il vero e proprio risparmio. La somma complessiva raccolta basterà intanto ad attenuare i rigori che la politica creditizia si era imposta negli ultimi mesi, così che vi è ora da calcolare su un progressivo miglioramento nel problema delle anticipazioni e degli sconti senza intaccare assolutamente la politica di rigido controllo e di progressiva riduzione della circolazione. Tale constatazione, che non mancherà di essere apprezzata nel suo giusto valore anche negli ambienti finanziari internazionali, conclude intanto una fase della politica italiana di risanamento finanziario, in quanto consente il definitivo realizzo della disciplina della circolazione.

Il Governo dell'on. Mussolini tutela le forze economiche della Nazione, mentre giorno per giorno s'intensifica l'adesione e il riconoscimento dello Stato corporativo. E' di ieri un documento importante — una relazione sulla situazione sindacale e sociale italiana — nel quale si constata come i «leaders» della disciolta Confederazione del Lavoro abbiano capitolato di fronte al sindacalismo fascista. Il tardivo riconoscimento della grande attività che in questo campo ha compiuto il Governo Nazionale, mette ancor più in evidenza, non tanto gli scopi poco leali della disciolta Confederazione, quanto lo spirito di protezione del lavoro che informa il Regime fascista. In sostanza adunque il documento riconosce e accetta la realtà del Fascismo come concezione etica e come espressione di un ciclo storico e come funzione politica attuale, e come elemento innegabile e vigoroso della storia di una stirpe; e, abbandonando la pregiudiziale, che qualifica senz'altro «gretta» e «fuori della storia», la pregiudiziale classista, propone la possibilità della collaborazione degli uomini e delle frazioni che già facevano capo alla Confederazione del Lavoro.

Circa la situazione internazionale, tutto ormai lascia ritenere che gli eventi cinesi volgono verso un inevitabile conflitto armato fra le truppe inglesi a difesa delle concessioni di Sciangai, e le forze rivoluzionarie della Cina. L'Inghilterra è risoluta a difendere con ogni mezzo, a qualunque costo, Sciangai e la comunità britannica. Mentre i suoi due ministri, sir Miles Lamson a Pechino e O' Malley a Canton, trattano ancora, se pure a quest'ora le trattative non sono già rotte, con i due Governi cinesi del nord e del sud, per tentare l'ultima conciliazione possibile, il comando militare prende rapidamente tutte le misure di guerra necessarie per affrontare l'urto possibile. Ieri sono sbarcate a Sciangai le prime truppe mandate dall'India. Altre truppe sono partite dall'Inghilterra; si calcola che le forze inglesi attorno a Sciangai ammonteranno presto a ventitrè mila uomini. Di fronte a questi avvenimenti l'America, il Giappone e le altre Potenze europee attendono. Se il conflitto britannico-cinese sarà inevitabile, sarà inevitabile anche la partecipazione di altri Stati europei ed extra-europei.

IL NUOVO GABINETTO TEDESCO al "Reichstag„

Le importanti dichiarazioni di Marx

Per il Regime repubblicano

BERLINO, 3.

Il Cancelliere Marx ha presentato il nuovo Gabinetto al Reichstag e ha fatto le dichiarazioni ministeriali ascoltate con profonda attenzione. L'aula era gremitissima.

Marx ha rilevato innanzi tutto che secondo la convinzione unanime del Governo del Reich il riconoscimento della validità giuridica del regime repubblicano definito dalla Costituzione di Weimar costituisce la base della sua politica. Grazie al senso di ordine e alla forte volontà di vivere che anima la Nazione tedesca, lo stato tedesco può essere considerato oggi consolidato all'interno. Il Governo del Reich è unanimemente deciso a proteggere e a far rispettare e stimare energicamente la Costituzione in vigore nella sua integrità, nei suoi organi e nei colori nazionali definiti dall'art. 3 della Costituzione stessa.

Secondo il parere di tutti i gruppi parlamentari coalizzati nel Governo attuale i dettagli della Costituzione non potrebbero essere modificati che seguendo la via prescritta dalla Costituzione. Il Governo del Reich punirà come alto tradimento qualsiasi tentativo di modificazione violenta o di altra modificazione illegale e interverrà sopratutto contro quelle associazioni che hanno per scopo di rovesciare in maniera illegale e violenta il regime politico attuale. E' proibito ai funzionari di far parte di associazioni che hanno simili tendenze. La protezione energica della Costituzione di Weimar non impedisce affatto di rispettare il grande passato della Germania e perciò, secondo il parere unanime del Governo del Reich, il passato e i suoi simboli dovranno essere rispettati. La fiducia nella Nazione tedesca, nel suo esercito che sarà una volta per sempre escluso da tutte le lotte politiche, dovrà essere consolidata in tutte le classi della popolazione e in tutti i partiti. Qualsiasi relazione delle associazioni politiche o che si occupano di politica, alle quali appartengono sopratutto pretese associazioni di difesa di tutti i colori, con l'Esercito sarà soppressa per sempre.

Una ordinanza del presidente del Reich in data 21 dicembre 1926 contro le incorporazioni illegali nella Reichswer sarà sempre più severamente eseguita e tutti gli elementi ostili alla Costituzione saranno senza eccezione esclusi dal reclutamento. Il Cancelliere ha rilevato energicamente l'unanimità esistente fra di lui, il Ministro della Reichswer e i capi direttivi dell'Esercito e della Marina.

Politica estera

Parlando poi della politica estera il Cancelliere ha dichiarato che il Governo del Reich continuerà a seguire la politica estera praticata finora nel senso di una intesa mutua. La politica estera praticata dal Governo del Reich, senza lasciarsi turbare, dopo la fine della guerra e che ha condotto alla convenzione Dawes, al patto di Locarno e alla entrata della Germania nella Società delle Nazioni, è caratterizzata dalla rinunzia dell'idea di rivincita. La tendenza di questa nostra politica anzi resterà, — ha continuato Marx, — per il raggiungimento di una intesa reciproca. Nonostante l'atteggiamento tenuto nel passato da alcuni partiti, in avvenire potranno essere decisivi per la nostra politica estera, i suddetti atti politici approvati dalla Costituzione e le conseguenze che da essi deriveranno.

Nè il Cancelliere nè il Ministro degli Esteri avrebbero accettato di presiedere ai loro Ministeri se non avessero avuta la solida garanzia che la politica estera attuata finora collo scopo di intesa reciproca fosse unanimemente approvata da tutti i membri del Gabinetto nonchè dalle loro rispettive frazioni.

In questo senso tutti i membri del nuovo Governo concordano nella risoluzione di procedere sulla via iniziata, di lavorare per la ricostruzione politica ed economica della Germania, ma altresì dell'Europa intera attraverso una politica di giustizia e di pace mediante la sincera volontà di intesa e di collaborazione colle altre Nazioni.

Sovranità tedesca sul territorio tedesco

Fra i compiti della politica estera ha il primo posto il ristabilimento del libero esercizio della sovranità tedesca sul territorio tedesco. Finchè la seconda e la terza zona renana rimarranno occupate da truppe straniere, le condizioni ivi esistenti determineranno continuamente la possibilità di pericoli minaccianti il favorevole sviluppo delle nostre relazioni coi nostri vicini d'occidente. Le stesse condizioni sono inoltre incompatibili coi patti di Locarno basati sulla idea di uguaglianza di diritti. D'altronde il particolare rilievo del complesso delle questioni circoscritte dalla concezione della politica di Locarno e della Società delle Nazioni non significa affatto la diminuzione del nostro interesse circa la cura di altre relazioni internazionali concernenti grandi stati che si trovano fuori della Società delle Nazioni e specialmente riguardo a quegli Stati coi quali siamo legati con trattati economici e politici.

Politica sociale

La seconda parte delle dichiarazioni governative tratta particolarmente dei compiti di politica sociale e mette in rilievo il Governo tedesco assume il particolare dovere di salvaguardare gli interessi giustificati nel disegno di legge. Circa la assicurazione dei disoccupati annunzia la creazione imminente di una vasta legislazione per la protezione degli operai in concordia colle convenzioni internazionali esistenti riafferma che il Governo tedesco è pronto a ratificare la convenzione di Washington stessa, se gli altri Stati industriali dell'Europa occidentale procederanno nello stesso modo. Esprime contemporaneamente la decisione della Germania di partecipare attivamente ai lavori dello Ufficio internazionale del lavoro.

Le origini della situazione economica tedesca, caratterizzata dalla gravissima disoccupazione, ha soggiunto il Cancelliere, stanno nelle ripercussioni della guerra nella perdita di territori importantissimi per la produzione tedesca nonchè nella distruzione dei patrimoni tedeschi attraverso la liquidazione delle riparazioni e della inflazione, nel cambiamento della struttura dell'economia mondiale e della tendenza protezionista continuamente crescente che arreca ostacoli gravissimi all'esportazione tedesca.

Il Cancelliere ha così terminato:

« Il Governo tedesco appoggia perciò attivamente tutte le misure atte ad abbattere le barriere antieconomiche e a promuovere invece la solidarietà economica dei territori interdipendenti economicamente.

Il Governo parteciperà altrettanto attivamente alla Conferenza economica internazionale i cui resultati influiranno sull'orientamento della nostra definitiva politica commerciale e tariffaria. Infine il Governo considera importante il compito di collaborare attivamente allo sviluppo delle relazioni giuridiche fra i singoli Stati e manifesta perciò la sua soddisfazione circa la Conferenza concernente il diritto predetto indetta all'Aja e alla quale dovrà seguire una Conferenza a Roma sui diritti degli autori e accoglie infine favorevolmente tutta l'opera reciproca della Società delle Nazioni intesa ad adattare internazionalmente le legislazioni giuridiche di tutti gli Stati civili nel campo della giurisdizione in materia commerciale».

I rapporti franco-tedeschi dopo l'accordo sul disarmo

PARIGI, 3.

L'accordo sul disarmo tedesco forma ancora oggi il tema principale dei commenti francesi e lo si apprezza in particolar modo se si riflette che lo scacco dei negozianti avrebbe condotto a sgradevoli complicazioni e reso ancora più difficili i problemi della politica estera. Se questa è su per giù l'impressione generale, i giudizi sono però molto disparati nell'esame dell'accordo. Anche qualche organo moderato riconosce che è molto meglio un accordo, sia pure concluso nel modo più laborioso, che non un conflitto prolungato. Gli organi di sinistra dicono che, dopo tutto, lo Stato Maggiore tedesco ha finito col far sacrificio, rinunciando a evidenti vantaggi militari: ma nel campo opposte si parla di compromessi pericolosi e di vittoria tedesca.

Per l'«Avenir» l'accordo costituisce addirittura una capitolazione degli Alleati di fronte alla Germania che ha causa vinta e che ha finito coll'imporre la propria volontà ai vincitori.

Per l'«Echo de Paris» le soddisfazioni date alla Germania sono puramente formali e lo stesso Hervè dice che per quanto si possa essere lieti di vedere eliminata per il momento una questione spinosa, non è lecito illudersi che si possa impedire alla Germania di preparare la rivincita, dal momento che si crede ingiustamente lesa. Di un pessimismo ad oltranza è anche l'organo comunista il quale dice che un conflitto è inevitabile per le diffidenze che regnano tra le grandi industrie dei vari Paesi.

Il «Temps» è sempre cauto e ottimista al tempo stesso e non nasconde la propria soddisfazione. «Gli aspetti militari delle potenze alleate a Berlino — scrive il giornale ufficioso — dovranno ora registrare l'esecuzione del termine previsto di quattro mesi delle condizioni stipulate nell'accordo di ieri. Soltanto quando il Reich potrà effettivamente adempiere ai propri impegni, e quando le fortificazioni colpite dall'accordo saranno distrutte, la Germania potrà dirsi completamente disobbligata per quanto concerne il disarmo; ma fin d'ora si può considerare il problema come definitivamente risolto nel momento stesso in cui cessano i lavori della Commissione militare interalleata ed il compito del controllo passa alla Società delle Nazioni. E' una tappa importante nel regolamento generale della pace, e anche si può dire una tappa decisiva sulla via che si è inaugurata a Locarno, e che deve condurre l'Europa ad una pace durevole al riparo di brutte sorprese dello spirito di avventura. Dipende dalla saggezza del popolo tedesco, dalla coscienza che esso avrà dei propri interessi, perchè la soluzione del problema del disarmo, ottenuta grazie allo spirito di conciliazione e alla volontà d'intesa degli Alleati, crei un'atmosfera nuova ed avvantaggi considerevolmente la causa del riavvicinamento dei tedeschi già nemici ».

Persecuzione dei preti nel Messico fino allo sterminio

MESSICO, 2.

Il Segretario alla Guerra annuncia che tutti i preti che si costituiranno senza condizioni prima del 10 febbraio beneficeranno di una amnistia. Passata tale data essi però verranno considerati come banditi e perseguiti dalle truppe governative fino allo sterminio.

L'Unione Nazionale Universitaria si è fusa nei Gruppi universitari fascisti

Una circolare di S. E. Turati

ROMA, 3.

Il Segretario generale del P. N. F. ha inviato ai segretari politici dei gruppi universitari fascisti la seguente circolare:

« Avverto che la Unione Nazionale Universitaria, autorevolmente presieduta dall'on. Vito Pellizzari e sorta con fini nazionali per inquadrare la gioventù d'Italia e per mantenere i rapporti con le associazioni internazionali studentesche, si è fusa nei Gruppi universitari fascisti. Tale incorporazione va intesa come una logica conseguenza dell'opera che la Unione aveva sempre cercato di svolgere sia come direttive interne sia per iurare i collegamenti con le Federazioni straniere. Invito i segretari politici a consentire l'iscrizione ai gruppi di tutti gli appartenenti alla Unione che siano regolarmente tesserati nel Partito. Tutti gli altri godranno della nostra ospitalità nel senso che a loro siano estesi i benefici e le facilitazioni che il Governo Nazionale vorrà concedere con le disposizioni assistenziali per gli universitari fascisti ».

CONGRESSO E CAMPIONI MONDIALI

Il Comitato esecutivo della Confederazione internazionale degli studenti, prendendo atto della fusione della Unione Nazionale Universitaria e dei gruppi universitari ha riconosciuto come membro titolare l'Ufficio centrale dei gruppi stessi affidandogli l'organizzazione del congresso e dei campionati universitari internazionali che avranno luogo in Roma in agosto 1927. Saranno tempestivamente comunicate tutte le disposizioni necessarie affinchè gli studenti si presentino degnamente a questa grandiosa adunata della Goliardia di tutto il mondo. Fin d'ora insisto perchè ogni delegato sportivo di gruppo predisponga per la organizzazione dei campionati locali, in ogni Università, dandomene particolareggiate notizie. A Firenze e a Padova, in data da stabilirsi, avranno luogo i campionati nazionali universitari i cui risultati permetteranno la selezione definitiva degli atleti che prenderanno parte ai campionati mondiali. Poichè nel programma dei campionati mondiali vi sono atletica leggera, scherma, tennis, nuoto e foot-ball avverto che con l'ausilio del C. O. N. I. si svolgeranno a Firenze le prove dei primi quattro sport mentre a Padova avrà luogo il campionato di foot-ball.

L'interessamento del Duce per l'inquadramento sindacale

ROMA, 3.

Il lavoro di inquadramento sindacale va svolgendosi con ritmo alacre sotto la vigile guida del Duce. In questi giorni egli ha avuto interessanti conferenze su questioni sindacali oltre che con alcuni dei maggiori esponenti le grandi confederazioni, anche con il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai con il Sottosegretario all'Interno on. Suardo e con il Segretario generale del Partito on. Turati.

Nella importante riunione che il Direttorio Nazionale terrà venerdì a Palazzo Chigi — alla quale interverranno anche i Sottosegretari on. Suardo e on. Bottai, l'on. Ciardi e il comm. Lucignoli — sarà largamente trattato il problema sindacale per alcune questioni di dettaglio come quella dell'appartenenza delle associazioni impiegati.

Il Principe Ereditario a Cortina per le gare sciatorie

CORTINA D'AMPEZZO, 3.

Stamane alle 10.45, con treno speciale, è giunto a Cortina d'Ampezzo S. A. R. il Principe Ereditario per assistere alle gare internazionali di sci e di hockey. L'Augusto Principe aveva al seguito S. E. il generale Clerici ed il Prefetto di Belluno ed è stato ricevuto dal Podestà, dal generale Liuzzi e da numerose autorità. Rendevano gli onori un reparto di Alpini ed un reparto della Milizia. Una folla entusiasta, che era ad attenderlo, ha acclamato al passaggio del Principe che si è recato in slitta al Municipio ove ha ricevuto tutti i Podestà del Cadore. Nel pomeriggio S. A. R. il Principe Ereditario si è recato al campo di sci.

Altezze Reali dell'Afganistan a Roma

ROMA, 3.

Stamane alle ore 8.50 proveniente da Brindisi sono qui giunti le Loro Altezze Reali Malike Sultan e Kebra Begomi, rispettivamente figlio e sorella dello Emiro dell'Afganistan, accompagnati dal suocero dell'Emiro stesso e Tarzi Mohamed e dalla consorte.

Tedesco oltraggiatore di Mussolini ucciso da un italiano in America

RIO DE JANEIRO, 3.

A Itu, nello Stato di San Paolo, in un pubblico locale, il tedesco Guglielmo Brook, dopo aver pronunziato apprezzamenti offensivi nei riguardi dell'Italia e del Primo Ministro, lacerava un ritratto dell'on. Mussolini. L'italiano Giuseppe Bellucci, presente al fatto, indignato per l'oltraggio, spianava la rivoltella contro il tedesco e lo uccideva all'istante.

Gravi sciagure dell'Aviazione inglese

PARIGI, 3.

Quella di ieri è stata una giornata funesta per l'aviazione britannica. In uno scontro al largo di Malta tra due apparecchi militari britannici, un pilota è rimasto ucciso. Il suo apparecchio è colato a picco. Il pilota dell'altro apparecchio è rimasto miracolosamente incolume, ma sono rimasti gravemente feriti due suoi compagni.

In un altro incidente nella contea di Wildshire, un pilota, appartenente alla terza squadriglia di combattimento, è rimasto ucciso iermattina nell'aerodromo di Croydon.

Quattro hangar sono crollati sotto il peso della neve che vi copriva il tetto. Un apparecchio da trasporto appartenente al Governo britannico è stato distrutto. Un apparecchio destinato al servizio passeggeri ha riportato gravi danni.

LA BANCA DI FRANCIA ha ridotto il tasso di sconto dal 6.50 al 5.50 per cento, ed il tasso di anticipazione sui titoli dall'8.50 all'8 per cento.

Dopo l'incidente austro-ungherese

BUDAPEST, 3.

In relazione ad un incidente avvenuto presso la frontiera nel territorio annesso all'Austria (Burgenland) gli schutzbundler, hanno l'intenzione di approfittare dell'occasione dei funerali delle vittime per occupare temporaneamente la frontiera con forza armata in segno di protesta contro l'Ungheria.

Questa dimostrazione preparata dalla Milizia austriaca è attesa in Ungheria con grande inquietudine. Sembra che in Austria si abbia l'intenzione di appianare le divergenze che minacciano di scoppiare fra i cristiano-sociali, fra gli ex combattenti cristiano-sociali e gli Schutzbundler-social-democratici, organizzando una dimostrazione contro la Ungheria la quale non ha nulla a che fare in tutta questa faccenda.

Dove l'acqua non canta più

III.

O quartetto dei miei lettori, ora che v'ho guidati bel bello fino a questo segno, m'assale un rimorso, che nel linguaggio pseudo-scientifico di moda bisognerebbe dire lancinante.

« Una gentil pietade » di voi mi prende, che siete giunti fin qua, sperando forse di dissetarvi alle metaforiche onde della fontana Hélice, le cui lodi cantano una cinquantina di poeti, attraverso ben centosessantacinque componimenti!

Oh diluvio raccolto
Di che deserti strani,
Per inondar i nostri dolci campi!

Poichè, quanto più è linda, casta, piana, dilettevole la prosa proemiale di Cornelio Frangipane, tanto più lutulenta fiacca, inamena scorre quasi sempre l'onda poetica dei cantori. E — sia maggior freno imposto dalla lingua ferrea del Lazio, sia maggior suggestione in noi delle armonie di Catullo, Ovidio, Virgilio ed Orazio imitate tanti secoli dopo — qualche grazia trovano più facilmente i carmi latini.

La Raccolta però s'inizia colla parte italiana e proprio con due sonetti di Cornelio alla sposa. Ve lo dicevo io che per un filo costui non ci ha lasciato il « Canzoniere della Moglie »?

Il secondo sonetto finisce pateticamente così:

O Donna sopra l'altre e bella e saggia,
Quante grazie vi rendo, che m'avete
Salvo condotto in sì tranquillo porto

(Prego il più biricchino dei lettori, che forse è ancora in istato... scapolare, di non raffigurarsi quel « tranquillo porto » in modo troppo prosaico; come sarebbe, ad esempio, immaginando il sor Cornelio in papalina e pantofole, calvo, grasso, pancione, pacione, pacchione e corcontento. Il tranquillo porto è da intendersi dell'anima, amante e riamata, beatrice e beata!).

Lo stesso concetto ripeterà l'umanista in un distico latino, dove spiega come i travagli d'amore siano finiti per lui, dal giorno che la sua nave ha trovato rifugio nel porto di così bella Hélice.

Orsa di nome, ma di fatto agnella, gazzella, canarina, o quale altra mai bestiola docile, affezionata e gentile: tale dev'essere stata per lui la fida consorte.

(Anche questa è una voce che discende dal cielo ai tardi orecchi degli scapoli, i quali preferiscono impegnarsi, vita natural durante, al dolcissimo balzello della libertà extra-coniugale).

⁂

Ma, per delibare qualcuna di queste poesie, vi ricorderà anche un lungo poemetto in ottava rima di Francesco Pancera di Zoppola, dove ninfe e pastori ballano la sarabanda, da disgradarne la futura Arcadia.

E Vincenzo Giusto? Poeta lirico e drammaturgo udinese vissuto dal 1532 al 1620, in una canzone petrarchesca, si volge alla candida greggia, cui sarà dato di bere al ruscello che vien giù dalla nobile fonte; ed esclama:

O più di me felice
Mia greggia e più contenta,
Chè a te con questo humor gradito al (Cielo
Spegner la sete lice;
E 'n me più ogn' hor s' aumenta...

E' la seconda volta che mi succede di trovare una vaga somiglianza d'intonazione pre-leopardiana in poeti friulani. Anche il Leopardi difatti, volgendosi, nel « Canto di un pastore errante dell'Asia », alla greggia, dirà:

O greggia mia che posi, oh te beata...
. . . .
Tu se' queta e contenta,
E gran parte dell anno
Senza noia consumi in quello stato.
. . . .
Quel che tu goda o quanto
Non so già dir; ma fortunata sei.

Sono fortuiti incontri, ai quali non si può dare alcuna importanza: lo so; ma che piace scoprire nei poeti minori del Friuli, come indistinte voci, che misteriosamente saranno raccolte e sonoranno alte e dolcissime quasi tre secoli dopo.

⁂

Anche il mio Federico Frangipane (1530-1599); cioè quel Fra Paraclito, che posso ben dire mio, poichè ne sarà per la modesta opera mia rinfrescata la memoria, quando riuscirò a pubblicare le novantatrè poesie latine inedite, che ci rimangono di lui; anche il mio più glorioso omonimo, cantore del « Passero Solitario » tant'anni prima del Recanatese, legò il suo nome a tre epigrammi latini mandati al suo grande zio per la Raccolta in lode della fonte.

Uno degli epigrammi potremo leggerlo per intero, nel suo facilissimo latino, intessuto com'è soltanto di graziosi diminutivi catulliani; fatto di nulla, iridescente come le stille d'acqua, saltellante via per la fuga delle liquide parole dattiliche:

« Stridule fons Helice puchellle, venustule, salve! — Blandule fons Helice belle, tenelle, vale! — Parvule fons Helices, argutule, garrule, salve! — Fons tremule, humidule, fons Helicelle, vale! »

E' una sola gioiosa invocazione: uno scherzo musicale, cui bene s'addice lo inseguirsi degli sdruccioli, la dovizia dei diminutivi e il picchierellare delle allitterazioni, delle assonanze e delle rime, per rendere con chiarezza onomatopeica il mormorio cristallino della sorgente. Fra i nostri moderni il D'Annunzio è capace di simili virtuosismi sonori e canori. Lo spiccato carattere musicale del carme ne fa impossibile la traduzione.

Quando il nostro Federico scrisse questi versi, era ancora di balda giovinezza ornato, certo non ancora trentenne; tant'è vero che nel terzo epirgamma dice (io traduco):

« O tu che in questa fonte calmi la sete, non guardarne la Ninfa, se non vuoi che dal mezzo delle acque non cresca in te una novella sete ».

Ah birbante, ah tristanzuolo! Di quale Ninfa mi vai tu ciancinado?

Fortuna che anche per codesto ballante Federico ci sarà in vista un « tranquillo porto »! Soltanto che invece di prender moglie, come lo zio, egli, giunto sulla cinquantina, finì per imbrancarsi tra gli Eremitani di S. Agostino; e morì a Porcia sotto le spoglie di Fra Paraclito.

⁂

Eh, se badassi a sbocciolare, n'avrei un sacco ed una sporta! Proprio come gli scolari, quando, con generoso sciupio di puntini di preterizione, scrivono: « Mille idee mi pullularono nel cervello... ».

Ma discrezion vuole che m'affretti alla firma.

La Raccolta si chiude con una poesia di Cornelio, nella quale, in begli endecasillabi catulliani, è affidata alla benigna Orsa celeste nonchè alla gentile Orsa terrena la protezione di Tarcento e della fote.

Tarcentum tibi dedicamus, Ursa,
Et fontis nitidi sacramus undas;
Undas carmine nobili fluentes
Hyblaeoque liquore dulciores.
Tu, seu stella poli micantis esse
Maiorem media inter et minorem,
Seu mavis nova Nais hic vocari,
Tarcentum cole splendidumque fontem,
Tèr centum tibi quem dicant Poetae.

Traduco alla buona:

« Orsa, noi ti dedichiamo Tarcento — e ti consacriamo le onde della pura fonte — onde fluenti per nobile carme — e più dolci del miele dell'Ibla. — Tu, sia che voglia essere della scintillante volta del cielo una stella — posta fra la Maggiore Orsa e la Minore, — sia che quaggiù preferisca aver nome di Naiade novella, — proteggi Tarcento e la chiara fontana, — che tre volte cento Poeti offrono a te ».

Che se l'augurio del poeta non è valso a conservarci la gioia della fonte canora, resta per noi la bellezza di Tarcento e delle sue montagne e del suo fiume azzurrino, e il vanto di sentire così bella ed amata per le sue gemme risplendenti la gran madre Italia.

Federico David Bagni

CRONACA PROVINCIALE

Da TARVISIO
Il quarto annuale della istituzione della Milizia

(2). — Organizzata dal Comando del Corso Sciatori della Milizia della VI.ª Zona e dagli Ufficiali presenti al Corso in accordo con il Col. Tuzzi, Podestà di Tarvisio, ha avuto luogo ieri una riunione nella vasta sala dell'Albergo di Italia per solennizzare il IV.° annuale della fondazione della M. V. S. N.

Oltre a tutti gli Ufficiali della Milizia presenti in Tarvisio, abbiamo notato tutte le rappresentanze della città. Figuravano infatti tra gli intervenuti, il colonnello Tuzzi podestà di Tarvisio, il maggiore Caprara comandante del Presidio, il seniore Liuzzi che ciaduivato dai suoi ufficiali faceva gli onori di casa, il Segretario politico signor Mazzoni, il Preside delle Scuole Complementari cav. Lorenzoni, i Membri del Direttorio al completo, il Commissario di P. S. Chiavaccini, il capitano delle R. Guardie di Finanza Malgeri, il tenente dei R.R. C.C. signor Redaelli, la signorina Cosani per le forze giovanili fasciste, e molti altri, fra cui segnamo ancora il cav. seniore forestale Michelangeli, gli ufficiali della Milizia ferroviaria ecc. ecc.

Alle 12 fu servito a tutti gl'invitati, ai militi sciatori, in servizio di frontiera e della ferrovia, un rancio in pretto stile fascista.

Allo spumante il Comandante del presidio maggiore cav. Caprara, rivolge un cordiale saluto ai militi, dicendo loro tutta la simpatia che l'Esercito nutre per la bella e balda Istituzione voluta dal Duce. Egli chiude tra gli alalà dei presenti inneggiando alla Milizia.

Sorge quindi a parlare il colonnello Tuzzi, vecchio fascista e ufficiale della Milizia. Egli con voce commossa pronuncia un vibrante discorso.

« Camice Nere! — Egli dice — Oggi ricorre il quarto annuale della creazione della Milizia, ed oggi stesso in questo paese di confine dove con ogni sforzo buoni e sinceri italiani danno tutto loro stessi a beneficio della propaganda di vera italianità fascista, noi festeggiamo questa data gloriosa che segna l'alt delle orde barbariche rosse trascinanti alla perdizione ed al disprezzo del Mondo intero la potente nazione italiana d'oggi ».

Dopo aver esortato le Camcie Nere a rendersi sempre più forti, così conclude:

« Camice Nere! Noi qui oggi oltre che a ricordare l'anniversario della istituzione della M. V. S. N. dobbiamo rivolgere il nostro umile e devoto pensiero di grande riconoscenza e gratitudine a Colui che tutto se stesso, tutto il suo lavoro, tutta la sua vita, sta dedicando al benessere nostro, al bene della nostra Nazione, alla glorificazione dei 500 mila caduti sui campi di battaglia nella recente guerra europea. Da questo estremo lembo settentrionale della nostra Patria, giunga al Duce Benito Mussolini, la fiaccola perenne che costantemente illumina la retta via per giungere con sicurezza là dove vita non esiste il nostro fervido sincero augurio fascista di lunga vita e di lunga reggenza ».

Alle ultime parole del colonnelli Tuzzi, tutti scattano in piedi, inneggiando al Duce, all'oratore, alla Milizia ed al Fascismo.

Parla da ultimo il seniore cav. Liuzzi il quale ringrazia fraternamente le autorità militari e civili che vollero aderendo all'invito da egli fatto e dai suoi ufficiali, prendere parte alla modesta ma sentitissima festa fatta in pretto stile fascista.

Termina il suo vibrante discorso con le seguenti parole:

« Ricordiamo in questo giorno sopratutto i nostri fratelli Caduti per la comune causa, e vada alle loro Madri Sante ed Eroiche il nostro pensiero più gentile ed effettuoso. Voi che già imbracciaste il fucile in difesa della Patria nelle trincee, siete pronti oggi, come domani a ricominciare se il Duce lo comandasse e la grandezza della Patria lo richiedessero! Echeggino oggi nuovamente le nostre canzoni di guerra raccolte sul ciglio delle trincee superate, e siate sempre pronti e con saldo cuore! Egli chiude inneggiando alla Maestà del Re, al Duce invitto, alla Patria, all'Esercito, alla Milizia ed al Fascismo ».

Molti alalà, e quindi i Militi, negli occhi dei quali vi era un lampo di fierezza e di commozione, intonano assieme a tutti i presenti i canti del vecchio Fascismo.

Furono poi spediti numerosi telegrammi a firma del Podestà e del seniore Liuzzi.

Una giornata veramente indimenticabile per Tarvisio, sempre pronta a raccogliere la voce della Patria; a nessuno seconda per entusiasmo e fede nei destini grandi ed immancabili dell'Italia Nuova, per virtù del Fascismo e per volontà del suo Capo.

Il contratto dei minatori di Cave del Predil

L'altro ieri, nella sede della Società mineraria Cave del Predil sono convenuti i signori ing. Freemann, dott. Casali, Segretario della Federazione Friulana degli Industriali, in rappresentanza della Società Miniere, ed i signori Alberto Consarino, Segretario generale dell'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti, Mario Mazzoni Segretario del Sindacato Provinciale Minatori in rappresentanza degli operai, per discutere il nuovo contratto di lavoro riguardante la numerosa categoria dei minatori adibiti in quelle miniere.

La discussione è durata oltre cinque ore e si è costantemente mantenuta su di un tono di cordialità e di serena valutazione degli opposti interessi, sì che le parti hanno definitivamente concluso le clausole di ordine morale e di ordine economico, riguardanti l'importante categoria dei minatori.

L'accordo concluso segna dei notevoli e sensibili miglioramenti sul vecchio contratto. Oltre all'aumento di paga fissato per i minatori martellisti e per altre categorie addette alla miniera, sono stati stabiliti sei giorni di ferie annuali interamente pagati, la indennità di licenziamento nella misura di due giornate di paga normale per ogni anno di servizio prestato e fino ad un massimo di quindici giornate, e la misura del cottimo in modo che un operaio laborioso o di normale capacità possa conseguire un guadagno che superi del 25 per cento il salario normale.

Va rivelato che le tre ultime clausole: ferie, indennità di licenziamento e tariffa di cottimo, non erano contemplate nel vecchio contratto.

Da RAGOGNA
I solenni funerali alle tre vittime del Tagliamento

(3). — La terrificante tragedia, svoltasi nelle acque del Tagliamento, e di cui vi demmo notizia, tenne per due giorni la popolazione di Ragogna sotto la più viva impressione. Le Molinaro, zia e nipoti, erano conosciute in tutta Ragogna, amate e stimate come madri oneste, buone ed affettuose. Alla camera ardente, ove le tre salme erano state composte dalla pietà dei parenti ed amici, fu un continuo pellegrinaggio, anche da parte dei paesi vicini.

Tutti vollero portare alle tre sventurate il loro contributo di lacrime e di fiori.

Ieri, alle 14, seguirono i funerali, che riuscirono una solenne dimostrazione di affetto verso le tre vittime.

Quando le campane coi loro mesti rintocchi, diedero il segnale tutta Ragogna si riversò nella piccola frazione di Villuzza. Presso la casa, che raccoglieva le misere spoglie, si formò il corteo. Precedevano le insegne religiose, una rappresentanza delle scuole, moltissime corone di fiori freschi. Seguiva il clero salmodiante. Le tre bare erano portate a spalla da amiche delle Estinte. Dietro le bare venivano i parenti e gli amici. Notammo quindi il Sindaco del Comune signor Urtamonti, il segretario comunale signor Mansutti rag. Luigi, il maresciallo dei RR. CC. della stazione di S. Daniele, il medico dott. Adolfo Battistig, il signor Nutta Fiorindo per la Società Autoservizi di S. Daniele, il direttore didattico signor De Monte, e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Il corteo si mosse lentamente verso il capoluogo e nella Chiesa parrocchiale, severamente parata a lutto per la circostanza, ebbero luogo le esequie.

Terminata la cerimonia religiosa il corteo si ricompose e ripiegò verso Villuzza. Le salme vennero inumate in quel piccolo cimitero, che sorge precisamente sulla riva del Tagliamento.

Ora riposano là, su quel piccolo colle, di fronte al luogo della tragedia, su quel colle sul quale, forse, si posò per l'ultima volta lo sguardo delle donne sventurate, quando, con un braccio teso, lanciarono un grido terribile chiedendo soccorso.

Per il Prestito del Littorio

Furono sottoscritte complessivamente L. 64.100 e precisamente: Giulia Bortolotti-Ridomi L. 21.000 — Insegnanti del Comune, 8000 — Comune di Ragogna, 3500 — Impiegati del Comune, 2500 — Pietro Buttazzoni fu Michele, 2000 — dott. Adolfo Battistig e Giuseppe Colle L. 1000 ciascuno — Zuliani Pietro, 2.000 — Policreti Acidalia e Variati Augusto, 600 ciascuno — Giordano e Alessandro Beltrame 800 — Sandri Gio. Batta, 700 — De Monte Gregorio, 300.

Sottoscrissero L. 500 ciascuno: Pellis-Pidutti Angela — Bortoluzzi Vittorio — Beltrame Carlo — Bortoluzzi Giovanni — Bortoluzzi Domenica — Ronchi Noè — Colle Pietro — Molinaro Silvio — Sansone Battistina — Ornella Valentino — Toniutti Giuseppe — Petoello Raffaello — Clara Giuseppe — Zuliani Pietro — Pretis Speme — Buttazzoni Augusto — Zuliani Antonio — Nutta Emilio — Zuzzi Rosalia — Bortoluzzi Giovanni-Pietro — Andreani Giuditta — Buttazzoni Pietro — Collavino Luigi — Tissino Maria — Gubian Caterina — Leonarduzzi Lucia-Italia — Bortoluzzi Raimondo — Molinaro Napoleone — Zuzzi Antonio — Marcuzzi Augusto — Blasutta Ermano per la Latteria Turnaria di Pignano — Zanutto Antonio — De Monte Domenico per la Latteria Turnaria di Muris — Pignatelli Marina — Andreutti Giulia — Urtomonti Giovanni per la Latteria Turnaria di Villuzza — Zaco Graziano — Zanutto Antonio — Anzil Leonilda — Zuzzi Antonio — Buttazzoni Augusto.

L. 200 ciascuno Zuzzi Ettore — Pidutti Giuseppe e don Gio. Batta Covassi.

L. 100 ciascuno, don Augusto Florit — don Egidio Blasutti — Leonarduzzi Agostino — Circolo Giovanile Cattolico «Silvio Pellico» — Circolo Giovanile Cattolico «Alessandro Manzoni» — don L. Canciani — Sivilotti Giacomo e Blasutta Ermanno.

Da S. DANIELE
La morte di una Piccola Italiana

(3). — L'altro ieri cessava improvvisamente di vivere nel nostro ospitale civile, dove era stata ricoverata d'urgenza, la scolaretta Milena Cossarizza di anni 11 appartenente al gruppo locale «Piccole Italiane».

Stamane seguì l'accompagnamento all'ultima dimora. Parecchio tempo prima dell'ora fissata per il funerale convennero nei pressi della cella mortuaria dell'ospitale civile le rappresentanze delle scuole, delle «Piccole Italiane», del Fascio Femminile, dei Balilla, del Fascio maschile e buon numero di conoscenti di famiglia dell'Estinta.

In breve si formò il corteo che mosse, non appena giunsero i sacerdoti.

Nella formazione del corteo precedevano le insegne religiose, immediatamente seguite dalla bandiera delle elementari, accompagnata da numerosa rappresentanza; seguiva quindi il gruppo «Piccole Italiane» al completo comandato dalle signorine Del Favero e Salvadori; una rappresentanza del Fascio femminile con la segretaria N. D. co. Ronchi; una rappresentanza di Balilla guidati dal maestro Scimone; le bambine componenti la classe alla quale apparteneva la defunta, con la insegnante signorina Battellino; seguivano quindi ben otto corone di fiori freschi; quindi il clero salmodiante.

Il feretro, composto in una bianca bara, era portato a braccia da amiche dell'Estinta; seguiva quindi la carrozza funebre; ai lati della quale camminavano quattro giovani amiche di famiglia reggenti i cordoni.

La carrozza funebre era seguita dal gagliardetto del Fascio maschile scortato da numerosa rappresentanza. Veniva quindi una bella colonna di uomini, immediatamente seguita da un'altra interminabile di donne recanti ceri accesi. Il corteo si recò in Duomo per le esequie, salendo la via Umberto I.o i cui negozi avevano le saracinesche calate.

Dopo le esequie, il corteo si ricompose andando a sciogliersi in cimitero dove, mentre la salma veniva calata nella fossa, venne compiuto il Rito Fascista.

Al babbo assente per lavoro, alla mamma desolata, alla famiglia tutta, le nostre condoglianze vivissime.

La famiglia desolata, trovandosi nell'impossibilità di ringraziare tutte le Associazioni locali e le buone persone che vollero partecipare al suo immenso dolore, accompagnando all'ultima dimora la sua diletta ci prega di dire a tutti la sua riconoscenza.

Da MANZANO
Prestito del Littorio

Ecco l'elenco degli sottoscrittori:

Comune di Manzano L. 5000 — Di Manzano co. Guglielmo L. 5500 — Piva Michele, 5500 — Braida Lucia, 5000 — Seffino Luigi, 2800 — Costantini Antonio, L. 2700 — Tavagnacco Giovanni, 2100 — P. N. F. Sezione di Manzano, 2000 — co. Nora Romano-Chiodi, 2000 — Masdea Armando, Podestà, 1200 — Vincenzo Casasola, 1100.

Sottoscrissero lire 1000 ciascuno: Romano co. Giuseppe — Dorigo dr. Domenico — Cantoni cav. Ernesto — Maseri nob. Adriano — Zamparo Luigi — Di Brazzà co. Edoardo — Di Brazzà co. Ascanio — Girardini Marco.

Luigi Nocchi L. 900 — Antonio Santarossa L. 900 — Società Operaia Cattolica di Manzano L. 600 — Colautti don Giovanni Maria L. 600.

Sottoscrissero L. 500 ciascuno: Foscolini geom. Federico — Felcaro Luigi — Dorigo Giuseppe — Fabris dottor Francesco — Lestuzzi Rosa — Cappello Giuseppe — De Marco Maria — Della Rovere Antonio — Leonarduzzi Alcardo — Novello Emma — De Luca Luigi — Peruzzi Filippo — Biancuzzi Antonio — Sabot Redenta — Braida Maria — Sabot Gino — Dorigo Giovanni — Beltrame Antonio — Tavagnacco Anna — Bosco Paolo — Borghese Maria — Cappello Natale — Domenis Antonio — Di Trento - Beria co. Maria — Percotto Pietro Foscolini Attilio — Martelossi Enrico — Don Giacomo — Noacco Giuseppe fu Crespino — Filigoi Maria ved. Sabot — Gervasi Rosa — Stacco Carlo — Madotti Valentina — Maestrutti Mario — Collino Emma — Troiani Ottavio — Missana Teresa — Rodanò Arturo — Moro Alberto.

Sottoscrissero L. 400 ciascuno: Tavagnacco Achille — Basile Maria — Poscolini Maria.

Sottoscrissero lire 200 ciascuno: don Giacomo Cappellari — Fratelli Passoni — Bolzicco Luigi — Billiani Luigi — Sezione Combattenti Manzano — Cecconelli Ottone — De Stefano Luigi — Benedetti Vittoria — Bomboletti Emma — Bonopera Maria — D'Osualdo Beatrice — Grinovero Ada — Vitali Rosalia.

Sottoscrissero per L. 100 ciascuno: Sabot Luigi — Gervasi Luigi — Zamò Luigi — Masarotti Francesco — Chiarandini don Giulio — Cecotti don Antonio — Bolzicco Lino — Lestuzzi Oliviero — Cecotti Antonio — Sabot Francesco — Drusin Antonio — Stroili ing. Francesco — D'Agostina don Pietro — Congregazione di Carità di Manzano — Todone Francesco — Zamò Giovanni — Zamò Valentino — Sezione Combattenti S. Lorenzo — Zuttioni Umberto — Peruzzi Erminio — Graffoni Adolfo — Noacco Francesco — D'Osualdo Marino — Ossena Vittorio — Busolini Gio. Batta — Birri Giuseppe — Alunni scuole elementari — Calligaris Antonio.

Totale L. 73.500.

Arrivo della Direttrice didattica

In seguito a Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, è arrivata ieri, tra noi, proveniente da Trieste, la nuova Direttrice Didattica di questo Circolo scolastico signorina Lidia Bettioli.

Il prof. Giovanni Rapuzzi, direttore didattico di Tricesimo, e già supplente in questo Circolo, dopo di aver fatto alla sua collega la consegna dell'ufficio, volle presentare ad essa il corpo insegnante del Comune al quale la nuova superiora rivolse il suo affettuoso saluto.

Alla detta direttrice che arriva fra noi preceduta da ottima fama porgiamo il nostro augurale benvenuto. Ed al valoroso prof. G. Rapuzzi che durante il suo ufficio seppe cattivarsi la stima e la simpatia dei genitori delle scolaresche, vada il nostro caldo ed affettuoso saluto di commiato.

Da PORDENONE
Gli sciatori a Cortina d'Ampezzo

(3). — Per domenica 6 febbraio p. v. il Grupo Sciatori «M. Cavallo» organizza la quarta gita sociale dell'annata. Cortina d'Ampezzo, la regina delle Dolomiti, sarà la meta dei giovani ed appassionati sciatori. Si fa presente a tutti i soci che, intervenendo alla gita, potranno assistere alle grandi gare internazionali di salto, che si svolgeranno alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. E. l'on. Italo Balbo. La partenza, in automobile, è fissata per le ore 4 dal Garage Italia. Il ritorno si prevede verso le ore 20. Tutti i partecipanti che intendono portare gli sci, dovranno versarli entro le ore 20 del sabato alla portineria dello stesso garage Italia. Le quote di partecipazione restano così fissate:

Iscritti al Corso Sciatori L. 45 — Soci Gruppi Sciatori L. 50 — Non soci L. 55. Tali quote potranno essere pagate a rate settimanali di L. 10. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente sabato alle ore 14 ed il numero dei partecipanti è limitato a n. 16.

UNA AUTOPSIA

Ieri la piccina Augusta Maniugo di Luigi di giorni dieci, cessava di vivere in seguito a emorragia ombelicale.

L'autorità giudiziaria ha ordinato la autopsia del cadaverino per assodare eventuali responsabilità.

Da CANEVA DI SACILE
Adunata Sindacale

(3). — L'altro ieri alle ore 11 ha avuto luogo in questo Comune una grandiosa adunata Sindacale alla quale parteciparono oltre 600 operai rappresentanti le categorie delle filatrici, degli edili, dei fornaciai e degli agricoltori.

Dal poggiolo del palazzo municipale, il Segretario generale dei Sindacati fascisti del Friuli, geom. Alberto Consarino, presentato con nobili espressioni dall'egregio nostro Segretario Comunale signor Gino Pegolo, Fiduciario Sindacale per il Comune di Caneva, ha pronunciato un magnifico discorso col quale, dopo aver affermato che tra Fascismo e Sindacalismo non esiste il minimo dissenso e dopo avere con fine competenza illustrato il valore e le finalità del Sindacalismo Fascista, ha voluto in modo particolare rendere chiaro come il programma del Sindacalismo stesso non consista soltanto nell'andare incontro ai lavoratori per migliorare le loro condizioni economiche ma anche, e principalmente, nel curare la elevazione delle loro condizioni morali e culturali.

Il Segretario Generale ha concluso la sua brillante orazione con un inno al Fascismo ed al Sindacalismo Fascista accogliendo alla fine, nutriti generali applausi.

Da GEMONA
BANCA PREMIATA

(3). — La Banca Popolare Cooperativa si è meritata, per il buon esito ottenuto dalle sottoscrizioni al Prestito del Littorio, la medaglia d'argento e un diploma d'onore concessile dal Ministero delle Finanze.

FUNEBRI

Ieri l'altro si spense serenamente munita di tutti i conforti religiosi, la signora Maria Tuti ved. Chiavutta d'anni 83. Seguirono i funerali che riuscirono una degna testimonianza d'affetto alla cara Estinta.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

CONTRAVVENZIONI per vendita di pane

I rivenditori di pane Pietro Costantini e Giacomo Costantini furono messi in contravvenzione perchè smerciavano pane di forme non regolamentari e contrastanti con l'ordinanza del Podestà di Trasaghis.

SBORNIA PUNITA

Un certo Gio. Batta Londero fu trattenuto la notte passata in guardina per fargli smaltire una potente sbornia.

CORSO DI LEZIONI per gli emigranti

Il chiarissimo dott. Luigi Zanon terrà, cominciando da domenica 6 febbraio alle ore 17.30, un corso di lezioni utilissime agli emigranti. Le conferenze-lezioni avranno luogo nella sala sociale.

LA FIERA DI S. BIAGIO

La tradizionale grande fiera di S. Biagio non ha avuto l'esito che si attendeva. Numerosi sono stati i rivenditori di piazza, ma gli affari sono stati magri.

Il mercato del bestiame è stato affollato; però poche vendite vi sono state.

E' augurabile che il mercato di domani primo venerdì del mese si presenti meglio.

PRESTITO DEL LITTORIO

Le sottoscrizioni della Banca mandamentale di Gemona, delle quali avevamo dato un totale di L. 134.700, hanno raggiunto la notevole cifra di L. 161.600.

La Sezione ferrovieri fascisti ha sottoscritto per un totale di L. 7.400.

Da CODROIPO
MERCATO ANIMALI del 1° febbraio 1927

(3). — Buoi entrati 47, venduti 24 da L. 3200 a 3500 — Vacche entrate 185, vendute 92 da L. 1100 a 3000 — Giovenche entrate 93, vendute 35 da L. 850 a 1750 — Vitelli entrati 246, venduti 193 da L. 350 a 700 — Cavalli entrati 70, venduti 30 da L. 500 a 2800 — Muli entrati 22, venduti 11 da L. 300 a 700 — Asini entrati 28, venduti 14 da L. 200 a 650.

Maiali da latte entrati 182, venduti 90 da L. 100 a 150 — Maiali di allevamento entrati 53 venduti 25 da L. 170 a 200 — Maiali da macello entrati 36, venduti 18 da L. 450 a 800 — Pecore entrate 29, vendute 12 da L. 150 a 170 — Capre entrate 5, vendute 2 da L. 120 a 130 — Agnelli entrati 41, venduti 19 da L. 50 a 115.

Da PALMANOVA
MERCATO ANIMALI del giorno 31 gennaio 1927

(3) — Il mercato di questa settimana quantunque il tempo fosse variabile, ebbe svolgimento regolare. Furono abbastanza bene quotati i vitelli da allevamento per esportazione in Toscana, e molte richieste le vacche da latte. I suini lattonzoli ebbero prezzi superiori alle settimane precedenti, mentre i suini grossi si mantennero sempre sulle L. 5 al Kg. a peso vivo.

Entrarono sul mercato capi bestiame 419 così divisi: Buoi e vacche 109, vitelli 102, equini 46, suini grassi 35, suini da latte 129.

Vennero incassate per tassa di posteggio L. 247.30.

Da CIVIDALE
MANDATO DI CATTURA

(3). — Apprendiamo che contro il rag. Giovanni Rieppi è stato spiccato mandato di cattura dall'autorità giudiziaria in seguito alla dichiarazione di fallimento. Il rag. Rieppi, a quanto sembra, si è rifugiato all'estero.

Cronache Goriziane

L'attività della Cattedra ambulante di agricoltura

GORIZIA, 3.

Dopo l'istituzione della Provincia di Gorizia fervono negli uffici competenti della Cattedra Ambulante di Agricoltura gli studi diretti a proporre la creazione di tutti quegli organismi e la sistemazione di tutte quelle istituzioni che per disposizione di legge hanno sede nel capoluogo e che dalla Provincia ripetono la loro esistenza.

Non sempre riesce però attuabile un sollecito e definitivo distacco dalle già esistenti istituzioni di Udine che finora hanno svolto la loro opera anche nel territorio della Provincia di Gorizia.

Trattasi spesso di attività che non possono essere bruscamente interrotte per non danneggiare gli interessi della comunità e per non dover rifare un lavoro già compiuto.

Ciò non deve però costituire un impedimento allo svolgimento delle pratiche per giungere ad una sollecita e completa indipendenza da istituzioni risiedenti nella vecchia Provincia del Friuli.

A quanto ci consta, è stato di già prospettata dal Commissario della Provincia cav. Pascoli la necessità di istituire la Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Gorizia.

Non comprendendo l'attuale circoscrizione provinciale il Mandamento di Cervignano ed essendo stato distaccato dal Mandamento di Cormons il Comune di Chiopris-Viscone, si rende inoltre necessario procedere ad una revisione del territorio attuale di alcune sezioni di cattedra.

Le soluzioni possibili sono due: o aggregare il mandamento di Gradisca alla Direzione di Cattedra di Gorizia o istituire una nuova sezione di Cattedra per il Mandamento di Gradisca e per quello di Cormons (escluso il Comune di Chiopris-Viscone).

Per studiare a fondo la questione e proporre al Ministero della Economia Nazionale la soluzione più conveniente e confacente agli interessi locali, è stata al Prefetto comm. Cassini, con apposito memoriale prospettata l'opportunità di nominare un Commissario, cui spetterebbe pure prendere accordi con la Cattedra Ambulante di Udine per concretare la divisione dei mezzi finanziari a disposizione di tutta la Provincia del Friuli e per dirigere l'attività della Cattedra di Gorizia durante l'attuale periodo transitorio.

Il comm. Cassini si è riservato di esaminare la proposta e di decidere in merito.

La conferenza del dott. Bellavitis all'Università Popolare

Martedì sera 8 corrente alle ore 20.45 il chiarissimo dott. Cesare Bellavitis, Primario dell'Ospedale Provinciale Psichiatrico di Sant'Osvaldo terrà alla nostra Università Popolare fascista una importante conferenza sulla «Educazione del cervello».

Dato il nome del conferenziere che è ritenuto competentissimo e studioso di psichiatria e la importanza del tema, ch'Egli tratterà, il concorso del pubblico sarà assai numeroso.

Grave rissa

Ieri sera, in un'osteria di Pravacina tale Stanislao Furlani di anni 28, venne a diverbio con un suo cugino, certo Francesco Vodopivez, di anni 30, per questioni di donne. La discussione si accalorò a tal punto da degenerare ben presto in una violentissima rissa. Il Furlani stava per sopraffare il cugino quando questi, visto la mala piega che prendevano le cose, estrasse fulmineamente dalla tasca un coltello vibrando contro l'avversario una tremenda coltellata al basso ventre.

Il disgraziato, colpito in pieno, cadde a terra svenuto col ventre orribilmente squarciato, mentre il feritore si dava a precipitosa fuga.

Dopo le prime cure sul posto il Furlani venne ricoverato d'urgenza all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia dove giunse in pietosissime condizioni. I carabinieri, questa mattina, hanno proceduto all'arresto del feritore.

Giornalista investito da un'automobile

Verso la mezzanotte di ieri il redattore capo della «Gorisca Strazza», Leopoldo Kemperle, mentre attraversava il Corso Giuseppe Verdi, all'altezza del ristorante «Centrale», veniva atterrato violentemente da un'automobile pilotata dal signor Kness Edoardo.

Nel tragico investimento il Kemperle ebbe a riportare multiple escoriazioni alla faccia, alle mani, e la complicata frattura della gamba sinistra. Il Kemperle venne soccorso prontamente e trasportato di tutta urgenza all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove i sanitari dopo le cure del caso, lo accolsero nel reparto chirurgico giudicandolo guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Tessere e distintivi del P. N. F.

La Segreteria amministrativa del Fascio goriziano comunica:

Fino al 28 corrente mese presso la sede del Fascio in via Petrarca n. 1 o al riscuotitore incaricato si può versare l'importo di L. 13 per il pagamento della tessera e del distintivo del Partito, che verranno consegnati in epoca da determinarsi, con una solenne cerimonia, come da ordini impartiti dalle Supreme Gerarchie.

Si avvertono pertanto i singoli inscritti che è obbligo il pagamento anche del nuovo distintivo perchè il solo ufficiale per l'anno 1927, mentre quelli degli anni passati sono ritenersi non ufficiali e di conseguenza nulli.

La Segreteria amministrativa, dopo l'epoca suddetta, riterrà dimissionari tutti coloro che saranno morosi e li cancellerà dal registro degli iscritti al Partito.

MICHELUZZI AL VERDI

Anche questa sera numeroso pubblico affollava il Verdi in occasione della seconda rappresentazione della compagnia dialettale veneziana Micheluzzi, con «Ostrega che sbrego», di A. Fraccaroli. La commedia è stata accolta molto favorevolmente dal nostro pubblico che tributò in chiusa di ogni atto vivi applausi a tutti gli interpreti.

Domani sera, l'attesa novità: «Se no i xe mati no li volemo», di G. Rocca.

(Continua in terza pagina)

Questa notte cessava di vivere

Celeste De Luca

PENSIONATO FERROVIARIO

Ne danno costernati il triste annuncio la moglie LUIGIA DE GIORGIO, la madre BASSO TERESA ved. DE LUCA, i figli GIOVANNI e consorte, ANNA col marito, i fratelli TEODORO, CORNELIA, GIOVANNI, ELISEO, i nipoti e parenti tutti.

Il trasporto funebre seguirà domani venerdì 4 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione in Via Melegnano 10.

Si ringraziano sentitamente fin d'ora tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Udine, 3 febbrajo 1927.

:: CRONACA UDINESE ::

Corso di cucito in bianco

L'Istituto per il promovimento delle piccole Industrie di Gorizia ben lieto di aderire alla richiesta dell'Opera Nazionale Dopolavoro e del Municipio di Cormòns, provvide ad istituire in quella città un corso di cucito in bianco, affidando l'insegnamento alla signorina Carmela Bromo, maestra di lavoro femminile della R. Scuola Industriale.

L'apertura ebbe luogo lunedì in una aula scolastica alle ore 18. Vi intervennero, il vice presidente dell'Istituto organizzatore dott. Guido Benardelli, il Sindaco di Cormòns, dott. Nicolò e la consorte N. D. signora Paola Benardelli, questa ultima quale presidentessa del Fascio Femminile, il segretario del Partito Nazionale Fascista di Cormòns Arrigo de Savergnani ed il signor Fuldo Simonit, presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il quale rivolse alle 28 frequentanti vive parole di raccomandazione, di addimostrarsi degne del sacrificio sopportato dall'Istituto organizzatore e porse i suoi vivi ringraziamenti al suo rappresentante intervenuto, nonchè al Fascio femminile di Cormòns per aver provveduto a 5 macchine da cucito «Singer», infine all'on. Municipio per aver messo a disposizione l'ampia aula, l'illuminazione ed il riscaldamento. Le lezioni vengono tenute al lunedì e venerdì dalle ore 18 alle 20.

Voglia la nobile iniziativa di quell'on. Opera Dopolavoro esser buon esempio alle consorelle della Provincia, desideri delle quali l'Istituto di Gorizia non mancherà di corrispondere ugualmente.

Per i cambiovalute

La Prefettura comunica che giusta circolare telegrafica del Ministero per l'Economia nazionale, i cambiovalute non possono essere dispensati dall'osservanza della legge 16 dicembre 1926, n. 2174, perchè compiono atti di commercio. Sono invece dispensati gli enti e istituti bancari regolarmente costituiti, dovendosi assegnare ad essi carattere d'industria.

Le dichiarazioni d'iscrizione rilasciate dalla Camera di Commercio a corredo della domanda di licenza, sono esenti da bollo.

I prezzi all'ingrosso

La Camera di Commercio comunica il 13.o listino dei prezzi all'ingrosso praticati sulla piazza di Gorizia:

Riso originario brillato da L. 205 a 210 — Riso comune da L. 200 a 205 — Farina di granoturco gialla da L. 110 a 112 — Pasta alimentare comune (compreso imballo) da L. 530 a 535 — Zucchero cristallino da L. 690 a 693 — Olio comune di semi (franco fusto) da L. 715 a 725 — Lardo nostrano da L. 720 a 730 — Strutto americano da L. 810 a 820 — Strutto nostrano da L. 710 a 720 — Caffè coloniale comune da L. 2200 a 2250 — Baccalà da L. 450 a 460 — Orzo n. 10 da L. 190 a 195 — Fagioli seconda qualità da L. 150 a 160 — Fagioli di prima qualità da L. 185 a 190 — Patate a L. 75.

I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

FURTO A GARGARO

I carabinieri arrestarono tale Luigi Skert, da Bate (Bainsizza), e denunciarono alle autorità per correità in furto certo Mirco Cogoi, da Gargaro, perchè colpevoli di aver consumato un furto di legna in danno del possidente Antonio Pausig, da Gargaro.

Cronaca giudiziaria

IN PRETURA
Una assoluzione

Nel dicembre 1926 il signor Luciano Venier acquistò in piena buona fede la bolleta di pegno di una bicicletta. Questo atto gli costò una denuncia per ricettazione poichè risultò che la bicicletta era di provenienza furtiva.

Ieri dinanzi al Pretore è comparso il Venier ripetendo al Giudice la propria buona fede.

Al signor Venier è stata resa giustizia avendo il Pretore pronunciato sentenza assolutaria perchè il fatto compiuto non costituisce reato.

Difensore: avv. Sartoretti.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 3 febbraio 1927

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	757.75	758.36	761.47
Pressione al mare	769.24	769.78	772.92
Temperatura	1.8	7.3	4.2
Umidità (0-100)	82	72	52
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	NE forte
Nebulosità (0-10)	10	5	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,4
Temperatura minima: 0,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 788 sui Monti Urali e 733 sull'Europa Centrale
Pressione minima: 733, sull'Islanda

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 2	MILANO 3	TRIESTE 2	TRIESTE 3
Rend. 3.50 %	64.50	64.80	65.—	63.50
Consol. 5 %	81.80	81.60	82.—	81.50
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.27	62.45
Francia	92.20	92.20	92.25	92.25
Svizzera	451.—	450.25	448.—	450.—
Londra	113.75	113.55	113.20	113.25
New York	23.48	23.41	23.30	23.30
Berlino	575.—	551.—	550.—	550.—
Vienna	331.50	331.—	325.—	330.—
Romania	12.75	12.65	11.75	12.15
Belgio	326.—	325.50	325.—	325.—
Spagna	394.—	392.—	390.—	395.—
Praga	69.65	69.55	69.—	69.—
Ungheria	410.—	410.—	405.—	408.—
Albania	454.—	453.50	460.—	452.—
Jugoslavia	41.50	41.30	41.—	41.25
Grecia	—.—	—.—	30.75	31.25

Federazione Friulana Fascista

Avanguardia giovanile fascista

L'Ufficio Stampa della Delegazione Provinciale A. G. F. comunica:

Tesseramento

Per aderire ad analoga richiesta del Delegato Nazionale delle A. G. F. on. Renato Ricci, tutti i Segretari politici sono tenuti a provvedere al tesseramento degli Avanguardisti inviando al Delegato Provinciale le richieste accompagnate dal relativo importo corrispondente in L. 1. per tessera e L. 2 per distintivo.

Tiro a Segno Nazionale

Questa Delegazione sta provvedendo alla formazione di una squadra che sarà inviata a Roma nel prossimo mese di maggio per prendere parte a quelle gare. Tutti gli avanguardisti che intendessero partecipare a detta gara devono inviare la proposta, pel tramite delle rispettive sezioni. Detta proposta dovrà essere corredata da qualche risultato di tiro già ottenuto. La squadra sarà composta di sei Avanguardisti scelti tra i migliori.

Inquadramento
della Legione Giuliana dell'A. G. F.

I.o Comando di Legione con Sede in Udine.

Coorti dipendenti dal Comando di Legione:

I.a Coorte comprende le Centurie dei Mandamenti di Udine I. e II. — Cividale — Tarcento e Comune di Tricesimo.

2.a Coorte comprende le Centurie dei Mandamenti di Palmanova — Cervignano e Comune di S. Giorgio di Nogaro.

3.a Coorte comprende le Centurie dei Mandamenti di Codroipo — Latisana — S. Daniele — Spilimbergo.

4.a Coorte comprende le Centurie dei Mandamenti di Pordenone — Sacile — Maniago — S. Vito al Tagliamento.

5.a Coorte comprende le Centurie dei Mandamenti di Tolmezzo — Ampezzo — Gemona e Canal del Ferro.

Nomina Comandanti Coorti e Centurie

In breve il Segretario Federale on. Michelangelo Zimolo in unione al Console Comandante la 63.a Legione ed al Delegato Provinciale delle A. G. F. procederà alla regolare nomina dei Delegati di zona, dei comandanti le Coorti e le Centurie.

Modificazione ai fregi della divisa della Milizia

L'Ufficio Stampa del Comando della 63a Legione «Tagliamento» comunica:

Si porta a conoscenza delle Camicie Nere che d'ora innanzi, in tutti i fregi da copricapo o da bavero e in tutti i distintivi di grado, il Fascio Littorio dovrà essere quello ufficialmente riconosciuto dal Governo Nazionale ed adottato come emblema del Regime.

Esso, quindi, deve avere la scure lateralmente al Fascio delle verghe e non superiormente, come fino a ora si è usato.

I fregi attualmente in uso sono tollerati, fino a consumazione.

Il Comando della Legione provvederà a suo tempo per la fornitura dei fregi da bavero e da copricapo, sia per i Militi che per i Capi Squadra.

Assemblea alla P. Zorutti

Come annunciammo, martedì scorso ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Istituto Filodrammatico «P. Zorutti - T. Ciconi».

La relazione morale e finanziaria, brevemente esposta, fu approvata ed apprezzata per l'attività svolta nell'ultimo semestre e per il sensibilissimo miglioramento, dovuto agli sforzi compiuti dal Consiglio provvisorio.

Dopo breve discussione sullo statuto, si passa alla elezione delle cariche sociali le quali risultarono così:

Carlo Baccanti, presidente — Consiglieri: Bissattini Francesco, Ganis Marco, Fabris Attilio, Zinant Isidoro, Sassano Attilio, Zorzella — Revisori: Nadalet rag. Teresina, Pilotti Lino.

Il risultato delle elezioni fu salutato da vivi applausi da parte dell'assemblea.

Ieri sera il Consiglio si è riunito per le nomine interne. Risultarono:

Vicepresidente il signor Francesco Bissattini — Segretario-Cassiere il signor rag. Marco Ganis — Direttori: per la Compagnia friulana il signor Romolo Bianchi; per la compagnia italiana il signor Carlo Baccanti il quale nominò vice-direttore della stessa compagnia il signor Attilio Fabris.

Il Consiglio, così formato, si è proposto di prendere in esame e risolvere vari problemi che da tempo erano oggetto di discussione. La fiducia dell'assemblea nei nuovi eletti è totale.

Università popolare
Dizione lirica del prof. Ferriguto

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Arnaldo Ferriguto terrà la sua dizione lirica: «Il poema dell'umiltà e il poema dell'orgoglio. L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

Altri esoneri della cauzione

Ospedali, Sanatori, Case di Cura, Case di salute, Cliniche, mediche e chirurgiche sono dispensate da osservanza legge 16 dicembre 1926 N. 2174 per loro alte finalità curative. Stazioni climatiche che abbiano caratteristiche industria alberghiera, cadono sotto sanzioni legge per quanto riguarda servizio ristorante. Uffici viaggio e turismo dipendenti ente nazionale per industrie turistiche sono anche dispensati dalla applicazione legge.

Messa in suffragio dei Caduti per la patria

La locale Sezione Madri Vedove fa presente ai propri soci che lunedì 7 corrente alle ore 9 nella Chiesa di San Giacomo sarà celebrata, come di consueto, la Messa mensile in suffragio di Coloro che caddero per la Patria.

Vita Sindacale

Il patto dei Casari

Avendo la Confederazione dei Sindacati fascisti e la Confederazione Nazionale degli Agricoltori autorizzate le rispettive organizzazioni provinciali di Udine a trattare per il patto di lavoro dei Casari, è stato fissato per giovedì 10 febbraio, alle ore 10, in una sala della Associazione Agraria Friulana, la riunione dei rappresentanti le latterie e dei rappresentanti dei casari per concordare il patto di lavoro.

La Commissione rappresentante dei Casari è stata costituita dai signori geometra Alberto Consarino, segretario generale dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F. di Udine, dal dott. Gino Roiatti ispettore provinciale dell'Agricoltura e dai seguenti casari: signor cav. Silvestro Prandini, Pordenone; Mauro Attiloi, Arba; Fazzutti Benvenuto, Forni di Sotto; Bearzi Antonio, Cividale; Borgna Emilio, Maniago.

Il patto Colonico

Presso la sede dell'Ufficio Confederale dei Sindacati Fascisti, ha avuto luogo la riunione della Commissione dei rappresentanti i Sindacati colonici, per l'esame dei nuovi patti provinciali.

Erano intervenuti i signori: geom. Alberto Consarino, Segretario generale dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F di Udine, dott. Gino Roiatti, Ispettori Provinciale dell'Agricoltura. De Lotto Eugenio, Ispettore di Zona di Latisana, Merlo Guerrino, Segretario Sindacato coloni di Torre di Zuino, Viazzi Luigi Colloredo di Montalbano, Di Bernardo Pietro, Pavia di Udine, Bertolin di Porcia.

Venne approvato dopo profonda e serena disamina lo schema di contratto di affittanza mista e mezzadria, che dopo l'autorizzazione della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, verranno sottoposti alla Federazione Provinciale dei Proprietari Agricoli fascisti per le trattative definitive per il concordato.

Bronislaw Gimpel e l'"Osovane" agli Orfani di guerra di Rubignacco

Mercoledì sera i figli dei Gloriosi Caduti, raccolti nell'Istituto Friulano di Rubignacco, passarono ore indimenticabili di elevato godimento spirituale ed artistico, e sarà perenne la gratitudine che i piccoli conserveranno verso il loro amoroso «Papà», l'on. co. Gino di Caporiacco, che genialmente promosse la serata, nonchè alla loro nobilissima mamma, la contessa Elodia, che tanta cura e tanto affetto dimostra in ogni più squisita opera di bene.

Bronislaw Gimpel, prima di lasciare il Friuli, ove destò tanto entusiasmo e tanta ammirazione con la sua inarrivabile arte di violinista magnifico, dopo aver portato i suoi fiori nel nostro cimitero e al Parco della rimembranza la corona di alloro, ricevuta martedì dalla solerte Società degli Amici della Musica, si compiacque suonare un Notturno di Chopin, nel Teatro dell'Istituto, gremitissimo di seicento orfani, e di invitati distinti, tra cui notammo, oltre al benemerito Presidente e alla sua degna consorte, il cav. ing. Nelusco Zorzi, direttore tecnico, il Reverendissimo Mons. cav. G. B. Aita, Rettore, che fecero signorilmente gli onori di casa agli ospiti, il comm. co. Giuliano di Caporiacco, segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, il co. Valentinis, Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, il maestro Chino Ermacora direttore della «Panarie» il cap. L. Muzzolini, e i signori Tonini e De Campo, che avevano accompagnato in automobile il violinista Gimpel col valente pianista fratello Carol e il signor Leonardo Baseggio, loro attivo segretario.

Erano presenti, fra numerosi signori, anche il Sindaco di Cividale comm. avv. nob. Antonio De Pollis, il Podestà di Osoppo prof. Faleschini, il R. Pretore di Cividale cav. dott. Alessio, il comm. prof. Accordini e il maggiore cav. Brisotto, il cav. uff. Felice Moro, ing. Vittorio Moro, Preside delle R. Scuole Complementari, prof. Argenton, il segretario politico del Fascio di Combattimento, il Presidente della locale Sezione Combattenti, rag. Antonio Persoglia, la Segretaria dei Fasci femminile, il prof. Catalani, tutti gli Ufficiali del Presidio, gli insegnanti delle scuole medie, il direttore didattico cav. Pioppi e molti altri di cui ci sfugge il nome, una eletta schiera di signore e signorine davano una maggiore grazia al simpatico ambiente.

Chopin e Gimpel

Quando l'ammirato fanciullo salì sul podio, un saluto entusiastico lo accolse e poi che gli applausi vennero smorzati dall'ansiosa generale attesa di udirlo alla tenue e vellutata carezza del sua arco, si diffusero nella sala acusticamente sonora le nostalgiche e straziantі note del grande musicista polacco, che fecero fremere e faranno ognora sussultare tanti cuori e tante anime.

Gli occhi sbalorditi erano intenti all'interprete sublime, vibrante cantore della melodia delicatissima, e appassionata, elevantesi dalle prime posizioni a quelle acute con una mellifluità ed una euritmia gustatissime.

Quando l'ultima nota si dileguò nella serenità dell'incanto uno scoppio formidabile di plauso obbligò il simpatici fanciullo a indugiarsi alquanto nel ricambiare, con fresco sorriso, la imponente manifestazione, che cessò solo dopo aver accompagnato l'offerta di un mazzo di garofani presentato da una graziosa orfanella.

Era questo il grazie fraterno e sororale dei piccoli figli dei Morti accolti nell'Istituto.

La recita dell'"Osovane"

Con la recita de «La classe degli asini», commedia gustosissima, la compagnia filodrammatica dell'«Osovane», bene allenata e bene agguerrita di disinvolti attori, divertì un mondo e diffuse nell'uditorio un'onda di sano e di gaio umorismo. Tita Rossi, nella parte di Direttore Didattico, Giovanni Faleschini (maestra), Giovanni Valerio (Ispettore scolastico), Ottavio Valerio (comicissimo scolaro Massinelli) e Lidio Zerbinatti assieme ai condiscepoli si mostrarono interpreti insuperabili e furono salutati da frenetici applausi.

Dopo una allegra sonata della fanfara, diretta validamente dal maestro Cinerella, Ottavio Valerio, il colto e multiforme capocomico dell'«Osovane» declamò con accorato sentimento due liriche: «Cimitero Carsico» del Romanelli e il Carme, fortemente classico ed elevato, del nostro indimenticabile poeta Giuseppe Ellero: «Al milite Ignoto nel giorno della sua gloria», che così bene domenica scorsa cantarono gli alunni delle nostre elementari nel trattenimento commemorativo dato nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese.

Il valente dicitore commosse profondamente e meritò caldissime dimostrazioni di simpatia.

In file

Anche nell'interpretazione della gustosa commedia friulana «In file» di Tita Rossi, l'«Osovane» ebbe un vero trionfo.

L'attore-autore Tita Rossi fu un «Mestri Checo Zear» esilarantissimo Giov. Faleschini «Zaneto» molto gustoso vero «biat mazzull» come lo battezzò la disinvolta signorina Bianca Marini, nella simpatica e ben riuscita parte di «Mjute», in cui ha fatto sfoggio delle sue migliori attitudini di attrice pronta a tutte le richieste della propria situazione scenica: la signorina Marchetti una riuscitissima «Done Menie» e Ottavio Valerio un «Basili» bravissimo e Lidio Zerbinati un «Vigi bulo» veramente «bulo». Ottime la «Comari» signorina Marcuetti e le signorine Rizzi Pascoli, Rizzoli ed Edi Desiderato.

Dopo la «Staiare», presentata degnissimamente, alcune orfanelle presentarono alle brave attrici graziosi mazzi di fiori, tra i battimani del pubblico appagato, che non finiva mai di applaudire.

Chiuse lo spettacolo l'«Osovan-Musik», con l'orchestra caratteristica diretta dal brillante Valerio, che cantò la divertente storia del «Povero Checheto».

Sappiamo che l'«Osovane» domenica prossima parteciperà alla mascherata studentesca di Bologna, con canti, danze e musica.

L'entusiasmo degli orfani e del pubblico fu immenso e anche i signori fratelli Gimpel si divertirono assai.

La cena "alla furlana"

Dopo lo spettacolo, chiuso con lo vibranti note di «Giovinezza», venne servita ai numerosi ospiti, circa una ottantina, una gustatissima cena «alla furlane», con brovada e «gubane», ammanita dall'economo signor Battistella, diplomato in arte culinaria.

Pittoresche le mense, infiorate e adorne di tricolori, con le graziose osoppane in costume.

Al dolce, l'on. di Caporiacco, gongolante di meritata soddisfazione, improvvisò un indovinato e forbito discorso, saturo di friulanità e di italianità. Egli rivolse al caro Gimpel e al suo intelligente fratello, infuocate parole di ammirazione e di augurio, inneggiando alla Polonia, che, come il Friuli, martire nella storia, seppe conquistare la bella libertà. «Fanciullo mirabile, disse, portate nel mondo il messaggio della vostra arte commovitrice!».

Chino Ermacora, ringraziò a nome degli ospiti polacchi e tessè uno splendido inno alla friulanità rinascente.

Il Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa ebbe fervide espressioni di patriottismo e di sincerità.

Dopo Tita Rossi, arguto e facondo, e dopo il Podestà di Osoppo, pensoso e amorevole, Luigi Garzoni sciolse un inno alla musica, fonte di fraternità universale.

E dolcissime, «in fundo», le note di «Stelutis», della «Staiare», di «In che sere».

Alla partenza, gli addii, e gli arrivederci furono cordialissimi.

La partenza di Gimpel

Col treno della 16, ieri i fratelli Gimpel, salutati dagli amici udinesi, lasciarono Udine, entusiasti della sincera e cordiale accoglienza ricevuta, e partirono alla volta di Conegliano, commossi per le attestazioni di simpatia ricevute, dopo aver regalato varie fotografie, con dediche speciali a Chino Ermacora, al signor De Campo, al co. Valentinis e al sottoscritto.

«Voi friulani — dissero — avete un grande cuore!».

Riprendete, o giovani artisti, l'immenso volo, che vi innalzerà nell'azzurro della gloria più luminosa!...

Luigi Garzoni.

Banca Cooperativa Udinese

Si rammenta ai Soci che domenica prossima 6 febbraio alle ore 9 avrà luogo in prima convocazione, ed alle 10 in seconda, l'Assemblea generale ordinaria della Banca Cooperativa Udinese.

Cooperativa Consumo - Pulfero

I Sigg. Soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 13 febbraio 1927 alle ore 14 nel locale Municipale di Pulfero, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Collegio dei Sindaci.
2. — Approvazione del Bilancio a 31 dicembre 1926.
3. — Rinnovazione cariche sociali.
4. — Varie.

Qualora nella prima ora non si raggiungesse il numero sufficente dei Soci, la seduta si riapre un'ora dopo, qualunque sia il numero dei Soci presenti.

Pulfero, 31 gennaio 1927.

Il Presidente
CLIGNON GIUSEPPE

Coop. di Consumo - Montenars

I Soci di questa Cooperativa di Consumo di Montenars, sono invitati alla Assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 13 febbraio 1927 alle ore 13 nella sala Micolo, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del bilancio 1926, udita la relazione dei Sindaci.
2. — Nomina delle cariche a norma dello Statuto Sociale.
3. — Eventuali.

IL PRESIDENTE

Cronaca funebre

Ieri mattina, alle ore 8, furono rese le estreme onoranze alla salma di un amore di bimbo, Franco Bortuzzo, figlio dell'egregio e noto industriale signor Umberto, fascista fervente della prima ora.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione in via A. L. Moro e dopo le esequie nella chiesa parrocchiale del Redentore, proseguì alla volta del Cimitero.

Ai genitori desolati, e agli altri congiunti, le nostre più sentite ed affettuose condoglianze.

Decesso

E' morto ieri il signor Celeste De Luca, macchinista ferroviario in pensione. L'estinto era persona molto conosciuta e godeva le generali simpatie; durante il tempo che fu in servizio adempì sempre coscienziosamente e con intelligenza al suo dovere.

Vadano le più sentite condoglianze ai congiunti del defunto e specialmente al nostro conoscente signor Teodoro De Luca e alla madre che ha raggiunto la età di 97 anni.

Gravi ustioni

Giorni fa il signor Virgilio Carli, comproprietario della Pasticceria e Confetteria Fratelli Carli, in via Vittorio Veneto, mentre era intento al lavoro, riportò gravissime ustioni di secondo e terzo grado alla mano destra, con lo zucchero in ebollizione. Sotto la direzione e sorveglianza continuata del dr. Faioni, il signor Angelo Bottos applicò all'ustionato il suo specifico «Antipiros» che, come in altri ormai innumerevoli casi, portò ad una completa e perfetta guarigione.

Il signor Carli, per i meravigliosi risultati della rapida ed efficacissima cura, esprime a nostro mezzo la sua riconoscenza al dott. Faioni e al signor Angelo Battos.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Gio Batta Doretti: Famiglia Pierina De Checco Gregorutti L. 5 — Piccini cav. Achille L. 10 — Pia Babrini L. 5 — dr. Arminio Cantoni L. 5.

Per onorare la memoria della signora Emma Sabot Tonini: Daniotti e Miani L. 10.

Nel secondo anniversario della morte di Laerte Gentilini: Famiglia Gentilini L. 20.

Una mano nell'ingranaggio

Ieri mattina fu accompagnata all'Ospedale civile Isolina Pascoletti di Vincenzo di anni 24, operaia al Cotonificio Udinese.

Fu visitata dal dott. Maieron, che le riscontrò una ferita lacero strappata all'indice e al medio della mano destra e la dichiarò guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

La ragazza, che rimase nel Pio Luogo, si produsse le ferite mettendo accidentalmente la mano in un ingranaggio.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Merluzzo o Roastbeef - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Scaloppe di vitello - Contorno.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimenti

Il Tribunale di Udine ha emesso le seguenti sentenze di fallimento:

Candotti Giustiniano di S. Giorgio di Nogaro. Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Santomaso Vittorio e Curatore provvisorio il signor rag. Mario Agnoli. Fu fissato il giorno 7 febbraio 1927 per la riunione dei creditori.

— Tomada Giacomo esercente forno in Tarcento. Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Valdemarca Antonio e Curatore provvisorio il signor avv. De Monte Arturo. Fu fissato il giorno 10 febbraio 1927 a ore 10 per la riunione dei creditori. Fu stabilito fino a tutto il 28 febbraio 1927 il termine per la presentazione da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito. Fu determinato il giorno 10 marzo 1927 a ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti

— Pastori Lorenzo Gino di Udine. Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Turchetti Giuseppe Curatore provvisorio il signor rag. Bruno Mirtilli. Fu fissato il giorno 14 febbraio 1927 a ore 10 per la riunione dei creditori; fu stabilito fino a tutto il 22 febbraio 1927 il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito, fu determinato il giorno 14 marzo 1927 a ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

— Quargnolo Germano di Antonio di Udine esercente officina. Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Serra Nicola e Curatore provvisorio il signor Rossi dott. Carlo. Fu fissato il giorno 14 febbraio 1927 a ore 10 per la riunione dei creditori; fu stabilito fino a tutto il 11 marzo 1927 il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinato il giorno 21 marzo 1927 a ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

— Corti Federico, commerciante da Pordenone. Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Orsi cav. Luigi e Curatore provvisorio il signor Pascolli dott. Luigi. Fu fissato il giorno 14 febbraio 1927 a ore 10 per la riunione dei creditori; fu stabilito fino a tutto il 26 febbraio 1927 il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinato il giorno 14 marzo 1927 alle ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

— Zorzi Giuseppe fu Stefano da Cividale. Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Minesso cav. Angelo e Curatore provvisorio il signor avv. Battocletti Rino. Fu fissato il giorno 16 febbraio 1927 a ore 10 per la riunione dei creditori. Fu stabilito fino a tutto il 26 febbraio 1927 il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinato il 17 marzo 1927 a ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

— Della Favera Augusto di Udine. Fu nominato Giudice del fallimento, il signor avv. Di Pietro cav. Francesco e Curatore provvisorio il signor dott. Moschetti Francesco. Fu fissato il giorno 10 febbraio 1927 a ore 10 per la riunione dei creditori: fu stabilito fino a tutto il 15 marzo 1927 il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinato il giorno 4 aprile 1927 a ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

— Saracino Antonio, Luigi di Antonio, Saracino Filomena e Antonio, commercianti di Udine. Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Serra Nicola e Curatore provvisorio il signor Sandri dott. Cesare. Fu fissato il giorno 17 febbraio 1927 a ore 10 per la riunione dei creditori: fu stabilito fino a tutto il 17 marzo 1927 il termine per la presentazione dei titoli di credito. Fu determinato il giorno 27 marzo 1927 a ore 10, per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Stato Civile

(3 febbraio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Valdemarca Antonio avvocato con Fabro Luigia civile — Bontempo Luigi parrucchiere con Roches Jenny manicure — De Sabbata Umberto metallurgico con Bonetto Santina casalinga — Orlando Giovanni elettricista con Livotti Teresina sarta — Piani Ferdinando fiorista con Furlan Vittoria casalinga.

Morti

Chiaruttini Giuseppe fu Giovanni pensionato di anni 69 — De Luca Celeste fu Carlo pensionato di anni 70 — Missio Giuseppe fu Angelo esercente di anni 48.

Fra Libri e Riviste

V. Beonio-Brocchieri: «Federico Nietzsche» — Editore Formiggini, Roma.

Continua il Formiggini nella sua multiforme attività a darci i «Profili» degli uomini illustri. E' la volta ora del grande filosofo teutonico.

E il Brocchieri svolge abbastanza bene il suo compito delineandoci i vari momenti della vita del tedesco; ma da ognuno di questi momenti risalta chiara e lampante la pazzia del soggetto (?).

Pazzia che ha dato del bene o ha offerto del male? Il Weidlich, illustre critico moderno, scrive veramente che è un «peccato che il filosofo folle abbia ammorbato e continui ad ammorbare con i suoi libri perversi tanti cervelli sani, tante coscienze pure»; ma non crede forse il Weidlich che pazzia non sia altro che genio?

E siccome non lo riteniamo digiuno di teorie lombrosiane, sarebbe il caso di chiedergli se ritiene veramente che il genio del Nietzsche abbia dato solo danno, seguendo la sinistra e non la retta via.

A ogni modo, qui il Brocchieri non mi sembra abbia capito troppo il filosofo tedesco: che era e rimane soprattutto pensatore e quindi artista, anche se mentecatto: e che avrebbe avuto molto maggior seguito nella filosofia contemporanea se il pubblico non fosse stato al sommo grado impreparato a ricevere le teorie: chè invece di vedere solo follia e odio in ogni dove avrebbe dovuto pure riconoscere in lui dei segni vigorosi di attività creatrice.

Ed io quindi non posso condividere le idee e la presentazione che il Brocchieri fa del Nietzsche — sebbene, come dissi, stilisticamente buona e garbata — poichè per me è sempre rispettabilissimo chi cerca di elevare sè e la razza dal gretto particolarismo verso una sfera di universale umanità.

La odiava egli questa umanità? Mah! si vede che aveva le sue buone ragioni...

Eman. Fabbrovich.

Radio-Gazzetta

Con i primi del prossimo mese di febbraio inizierà le pubblicazioni in Milano una nuova grande rivista quindicinale, la «Radio Gazzetta», che per la novità e la eccellenza degli articoli tecnici, disegni originali ecc., cura speciale di noti ingegneri specializzati nel ramo, l'interesse della parte artistica, articoli di critica, di varietà, di curiosità ecc., nonchè l'abbondanza delle notizie, raccolte direttamente nei maggiori centri mondiali, è destinato ad assumere sin dagli inizi una grande importanza fra i confratelli italiani e stranieri. La Radio Gazzetta si propone di aiutare nel miglior dei modi la riuscita e l'affermazione nel mondo della Radio Italiana, portando ai vari problemi di speciale interesse nazionale il contributo del proprio personale specializzato, e facendo opera di illuminata propaganda nel pubblico.

Richiedere numero di saggio direttamente alla Amministrazione della «Radio Gazzetta», via Spiga, 7, Milano.

L'Illustrazione Teatrale

E' uscito in questi giorni il fascicolo di gennaio della «Illustrazione Teatrale», la grande rivista milanese diretta da Italo Vitaliano, che contiene, oltre al consueto esteso notiziario, recensioni di libri di teatro e di musica, ecc. numerose e belle fotoincisioni, una squisita pagina di musica «I folletti delle campane», del maestro D. de Paoli, un dramma di Giuseppe Raveguani, lo «Incubo delle cose tristi», articoli inediti e altamente interessanti di Fausto Maria Martini, Camillo Antona Traversi, Sacha Guitry, Corrado Farigliano, Edoardo Ziletti ecc. nonchè un primo comunicato relativo ai due Concorsi per una canzone e un radio-dramma.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 155 a 160 — Granoturco giallo da L. 95 a 88 — Granoturco bianco da L. 80 a 82 — Cinquantino da L. 84 a 80 — Segala da L. 120 a 126 — Sorgorosso a L. 60.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 65 — Radicchio da L. 120 a 260 — Mele da . 160 a 300 — Nocelle da L. 700 a 800 — Aranci da L. 90 a 140.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 39 a L. 41 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 34 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 30 a 33 — Erba Spagna da L. 42 a 47 — Paglia da L. 26 a 27 — Strame da L. 16 a 18.

V. a A. Zanon

Galline da L. 8.50 a 9 — Polli a L. 9 — Tacchini da L. 8 a 9 — Capponi a L. 10 — Anitre da L. 6.50 a 7.50 — Oche da L. 6 a 6.50 — Conigli da L. 3 a 3.50.

Mercato animali del 1.o giovedì

Bovini ed equini.

Buoi 1 venduto a L. 6500 — Vacche 208, vendute 68 da L. 2875 a L. 1400 — Giovenche 34, vendute 12 da L. 2100 a L. 1560 — Vitelli 76, venduti 55 da L. 440 a L. 650 — Cavalli 183, venduti 47 da L. 3280 a L. 1500 — Muli 48, venduti 13, da L. 1050 a L. 420 — Asini 23, venduti 9 da L. 630 a L. 250.

Suini e ovini.

Maiali da latte 173, venduti 92 da L. 70 a 140 — Maiali da allevamento 68, venduti 46 da . 100 a 230 — Maiali da macello 41, venduti 29 da L. 5 a L. 6 al chilogrammo a peso vivo — Pecore 36, vendute 15 da L. 80 a 285 — Agnelli 9, venduti 9 da L. 5 a L.5.30 al chilogrammo a peso vivo.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.50 — 9.15 (D) — 14.20 — 71.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.1

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.33 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.10 — da Clauzetto 5.50.

Arrivi a Lestans. ore 7 — a S. Daniele 7.40 — a Udine 8.45.

Partenza da Udine: ore 17.10.

Arrivi a S. Daniele: ore 18.15 — a Lestans 19 — a Maniago 20.05 — a Tramonti 20.45 — a Clauzetto 20.05.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele - Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo «Al Friuli» 8.50.

Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo»

Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 6.5 — Arrivo a Spilimbergo ore 8.

Partenza da Spilimbergo: ore 17 — Arrivo a Pielungo: 18.55.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.30 e 16.50 — Arrivi a Spilimbergo ore 17 e 18.20

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 14 — Arrivi a Udine ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 16.50 con arrivo a Spilimbergo alle 18.20, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.50 e da Spilimbergo alle ore 14, sono sospese alla domenica

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 64

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Le principali linee di un largo piano eransi disegnate nella sua mente.

— E' necessario che Genovieffa esca dalla casa della signora di Brennes — egli rispose — e il giorno stesso in cui essa lascierà la casa di via San Domenico, essa entrerà in qualità di signorina di compagnia presso mia madre...

— A meraviglia — disse Giuliano: — è chiaro che nella casa della signora baronessa la giovane sarà in nostra mano e a nostra disposizione, ma non mi sembra facile venire a questo risultato.

— Facile o difficile, importa che ciò sia, e sarà....

— Non ne dubito, senonchè cerco un mezzo...

— La notte dà consiglio.... Desinate e riposatevi.... Domattina discorreremo. Intanto vado da mia madre...

E Filippo di Garennes s'incamminò verso via Madama allestendo l'orditura della sua trama....

***

In via Garancière, il vecchio cameriere Onorato era preoccupatissimo, come abbiamo detto, per tutto l'accaduto nel palazzo durante l'assenza di Rolando di Challins.

Era impaziente di vedere arrivare il suo giovine padrone per ottenere da lui qualche spiegazione rassicurante.

Disgraziatamente Rolando, pei motivi che sappiamo, non doveva tornare nella casa del fu suo zio.

Condotto da Compiègne a Parigi, era stato chiuso alla Conciergerie e messo nella più rigorosa segreta.

Sino a un'ora del mattino Onorato aspettò, non potendo decidersi ad andare a letto.

A un'ora disse fra sè:

— Il signor Rolando sarà senza dubbio andato a dormire in casa di suo cugino....

E andò a prendere un po' di riposo.

Il giorno appresso, il signor di Challins non comparve come il dì prima.

Onorato aspettò sino a mezzogiorno, poi ricordandosi delle raccomandazioni fatte dal dottor Gilberto, andò all'ufficio telegrafico e spedì a Mortfontaine un dispaccio concepito in questi termini:

«Sigilli apposti al palazzo ieri. Signor di Challins non tornato. Non so che ne sia stato.... ».

Poi tornò al palazzo, sperando di trovare Rolando di ritorno.

Ma nulla! Sempre nulla!...

Nel pomeriggio, non ricevendo di lui alcuna notizia, risolvette di andare ad informarsi, e si recò tosto dalla baronessa di Garennes.

La cameriera gli rispose che la signora baronessa era uscita e che probabilmente non sarebbe tornata che ad ora tardissima.

Per conseguenza, egli s'incamminò per tornare in via Garancière senza saperne più di quel che ne sapeva prima di uscire dal palazzo.

Una molto seria inquietudine cominciava ad invaderlo e ad affaticargli la mente.

Che cos'era stato?...

Quella domanda gli si affacciava come un problema impossibile a risolversi.

La sera tornò in via Madama.

La baronessa di Garennes — presso la quale trovavasi in quel momento Filippo — essendo stata avvertita del passo d'Onorato nella giornata, fece rispondere, ad istigazione di suo figlio, che si sentiva molto indisposta e che non poteva ricevere.

Il vecchio domestico si ritirò dolentissimo e orribilmente perplesso, proponendosi di tornare il giorno dopo alla carica.

Sperava di trovare al palazzo qualche notizia del dottor Gilberto, ma il dottore non si era fatto vivo.

Frattanto il dispaccio era giunto senza alcun indugio alla Casa Quadrata.

Nel leggerlo il fratello del fu conte Massimiliano aveva detto fra sè:

— Il Tribunale ha seguito le mie istruzioni e le complicazioni che speravo stanno per nascere... Rolando di Challins non si è più fatto vedere, è segno che senza dubbio è stato arrestato...... Che abbiano riconosciuto sì presto in lui il ladro del testamento? E' possibile..... E' anche probabile.... Prima di continuare la mia opera, è necessario che io lasci dare i primi colpi alla Polizia..... Non mi resta che fare una cosa: aspettare... Sono certo che mia figlia non sarà spodestata se è viva.... E' viva?.... Se le fosse accaduto qualche guaio per opera di quei miserabili, quali rappresaglie!! Ma perchè queste triste idee?.... Ho il diritto di sperare ancora...... Ritroverò Onorina Lefebvre; da lei mi sarà resa mia figlia.

E il dottore non stimò utile rispondere al dispaccio del vecchio cameriere di suo fratello.

***

Sebbene la visita del Tribunale a Compiègne fosse stata compiuta senza il benchè minimo preparativo, sebbene l'arresto di Rolando di Challins non avesse avuto a testimoni che dei Magistrati, la cosa erasi propalata il giorno dopo a Parigi, e il giorno successivo i giornali bene informati contenevano sotto questo titolo:

IL DELITTO DI VIA GARANCIERE

i particolari esattissimi e veridici dello accaduto in via Bonaparte nello studio del notaio Hervieux, e al cimitero di Compiègne.

D'onde avevano attinto i giornali quei particolari?

Lo stesso Tribunale si era dato cura di trasmetterli ad essi.

Il Procuratore della Repubblica, a cui il delitto commesso era stato denunziato dalle voci popolari, stimava ben fatto l'appagare la curiosità pubblica col dare una grande pubblicità ai fatti compiuti, e col provare in tal guisa che il Tribunale, appena messo in sull'avviso, non restava inattivo.

Dobbiamo aggiungere che esso sperava, mercè quella pubblicità di provocare nuove delazioni anonime che arrecassero un supplemento di luce in mezzo alle tenebre mal dissipate sopra taluni punti.

Gli articoli molto espliciti dei giornali di gran tiratura produssero in Parigi una forte commozione.

Il delitto era strano, misterioso, accompagnato da circostanze che parevano tolte dalle peripezie di un romanzo d'effetto.

La bara che conteneva della terra in luogo di un cadavere e deposta nel cimitero di Compiègne destava un vero stupore.

Si domandavano rabbrividendo che ne fosse stato del corpo del conte Massimiliano di Vadans...

In una parola, quel fatto strano serviva di tema a tutti i discorsi.

Al palazzo di via San Domenico ricevevano il «Figaro».

Ogni mattina, dopo la colazione, Genovieffa era incaricata di fare alla signora di Brennes la lettura del più parigino dei giornali di Parigi.

Quella lettura aveva luogo nella sala da pranzo, mentre la marchesa prendeva il caffè.

Poteva essere mezzogiorno.

La scena di due giorni indietro, nella quale per la prima volta Genovieffa si era rivoltata contro le sue padrone, pareva dimenticata, almeno da quelle signore, perchè la fanciulla restava cupa e silenziosa, senza parlare che quando la interrogavano o rispondendo brevemente.

La signora di Brennes chiese la solita lettura.

Genovieffa si alzò, andò a prendere il giornale di cui ruppe la fascia tutta ora intatta, tornò a sedersi, spiegò il foglio, lesse ad alta voce i due primi articoli e giunse ad un terzo che portava in testa il titolo di cui abbiamo parlato: IL DELITTO DI VIA GARANCIERE.

Dopo avere articolato quelle parole, ella si fermò, attonita, e guardò la signora di Brennes il cui viso esprimeva lo stupore.

(Continua).